

Anno X – n. 10
26 luglio 2018



IL SINDACATO DEI CITTADINI

IN PRIMO PIANO

- [PROIETTI UIL: "FISCO, vera pace è aggredire evasione, no beffa condoni"](#)
(AdnKronos)

DALLE AGENZIE

[PROIETTI UIL: FISCO, "Per riforma aumentare detrazioni a dipendenti e pensionati"](#) (Italpress)

p.3

[PROIETTI UIL: FISCO, "Serve Agenzia anti evasione, risorse per taglio tasse"](#)
(AdnKronos)

p.3

RASSEGNA STAMPA

- ["Salvini e Tria parlano due lingue diverse. Intervista doppia al WaPO"](#)
(Il Foglio)

p.4

["Flat Tax possibile con ulteriori tasse l'UE avvisa l'Italia"](#)
(Il Secolo XIX)

p.5



adnkronos

Proietti UIL: fisco, vera pace è aggredire evasione, no beffa condoni

Roma, 17 luglio- "La vera pace fiscale che il Governo deve perseguire è quella con i lavoratori dipendenti e pensionati che pagano le tasse fino all'ultimo centesimo. I lavoratori ed i pensionati, infatti, non possono continuare a subire il danno e la beffa di un nuovo condono. È il momento di aggredire l'evasione fiscale per consentire al Paese di eliminare un vulnus che avvelena la nostra economia e la stessa idea di democrazia". Così il segretario confederale UIL Nazionale, Domenico Proietti.

"Le tasse in Italia vanno tagliate a chi le paga, iniziando da una robusta diminuzione della pressione fiscale sui redditi da lavoro e da pensione ed è necessario creare un sistema fiscale semplice e sicuro elevando a rango costituzionale i principi enunciati nello Statuto dei diritti del contribuente, garantendo in primis il rispetto del principio della irretroattività della normativa fiscale", conclude.

SUL WEB

["Pensioni, tasse e reddito: riforme a rischio, troppi paletti dal ministro dell'economia" \(Today\)](#)

p.6

["5 Stelle prendono la Cassa. "Sconfitto" il ministro Tria. Ma l'uomo di Draghi resta saldo al ministero" \(Tiscali\)](#)

p.6

["Web tax a fine 2018, al G20 pressing Ue per la soluzione "ad interim"\(Cor.com\)](#)

p.6

["Matteo Salvini: "Nella prossima manovra il taglio delle tasse" \(Huffpost\)](#)

p.7



PROIETTI UIL: FISCO, "PER RIFORMA AUMENTARE DETRAZIONI A DIPENDENTI E PENSIONATI"

Roma, 12 luglio- Per realizzare la riforma fiscale del sistema italiano, auspicata oggi anche dalla Corte dei Conti, il Governo deve riconciliarsi innanzitutto con i lavoratori dipendenti e pensionati che da sempre pagano le tasse fino all'ultimo centesimo. Per conseguire questo obiettivo si deve operare un aumento significativo sulle detrazioni specifiche per questi redditi". Così Domenico Proietti, segretario confederale della Uil. "Successivamente si deve attuare una revisione delle aliquote Irpef, nel rispetto del principio costituzionale della progressività. Questi interventi devono essere accompagnati da un incisivo attacco all'evasione fiscale presente nel Paese, mediante un aumento di controlli, l'incrocio di banche dati e l'estensione del 'contrasto di interesse' nei servizi per le famiglie", ha aggiunto.



PROIETTI UIL: FISCO, "SERVE AGENZIA ANTI EVASIONE, RISORSE PER TAGLIO TASSE"

Roma, 26 giu. - "Il fenomeno del lavoro nero e dell'evasione costituiscono un'enorme zavorra per il Paese rallentando la ripresa economica, minando la concorrenza e generando un enorme vulnus democratico a discapito dei lavoratori, dei pensionati e delle imprese virtuose. Il Governo deve dispiegare subito una reale volontà politica nel contrasto all'evasione, creando un'agenzia specifica per l'accertamento, incrociando tutte le banche dati della Pubblica Amministrazione ed ampliando il contrasto d'interessi per i servizi alle famiglie" La richiesta arriva dal segretario confederale Uil, Domenico Proietti. "Le risorse così recuperate devono essere automaticamente destinate alla riduzione delle tasse, perché, ricordiamo, che la crescente evasione è una delle cause principali dell'elevata pressione fiscale che grava sui lavoratori, sui pensionati e sulle imprese", conclude.

[VAI AL SOMMARIO](#)

Salvini e Tria parlano due lingue diverse. Intervista doppia al WaPo

Partita doppia

Salvini: "L'euro è sbagliato, cambiamo le regole". Tria: "Rimaniamo nell'euro, rispettiamo le regole". Interviste parallele

Roma. "Le politiche dell'Ue hanno portato a un debito pubblico record. La regola del 3 per cento non è scritta sulla pietra. L'euro è sbagliato", dice uno. "Resteremo nell'euro. Rispetteremo le regole europee. Il deficit rimarrà entro i limiti concordati", dice l'altro. Due visioni diverse, quasi opposte, dell'economia e del rapporto con l'Ue. Il problema è che Matteo Salvini e Giovanni Tria fanno parte dello stesso governo e hanno detto queste cose, a pochi giorni di distanza, allo stesso giornale. Riportiamo alcuni passi delle interviste dei ministri dell'Interno e dell'Economia al Washington Post.

Recentemente Tria ha parlato a Roma con Lally Weymouth del Washington Post delle sfide future. Di seguito alcuni estratti:

Qual è l'impegno dell'Italia per rimanere nell'Unione Europea e nell'eurozona?

L'Italia è uno dei paesi fondatori dell'Unione europea, quindi non solo l'Italia appartiene all'Ue, ma è stata e continua a essere centrale. Per quanto riguarda l'eurozona, non ci sono adesso discussioni sull'uscita.

Ma alcuni dei leader italiani non sono d'accordo, sono noti come eurosceettici.

I leader di questo governo hanno sempre affermato di voler rimanere nell'Ue. Niente nel programma del governo afferma il contrario. Non ci sono discussioni sull'appartenenza dell'Italia all'Ue o all'eurozona. [...]

I mercati la vedono come una figura molto rassicurante e anche se tante persone la rispettano non capiscono come questo governo possa aumentare la spesa, tagliare le tasse e mantenere il deficit dell'Italia sotto controllo.

Abbiamo appena iniziato a perseguire il nostro obiettivo, che è diminuire il rapporto debito/pil. Il deficit sarà in linea con questo.

Ma come potete farlo se si aumentano le spese e si tagliano le tasse?

Questo non è un problema. Le riforme per la spesa sociale saranno effettuate entro i limiti del deficit programmato. Il governo vuole introdurre un reddito di cittadinanza. Spendiamo molti soldi in molti istituti sociali che hanno tutte lo stesso scopo: sostenere i

disoccupati o coloro che vivono in povertà. Dobbiamo prendere questi soldi e usarli per il reddito di cittadinanza. Dobbiamo cambiare la composizione della spesa. Non è possibile avere duplicazioni di istituti di welfare per gli stessi scopi.

I politici lo capiscono?

Sì, certo, non sono stupidi. Poi dobbiamo cambiare la composizione delle tasse.

Come?

Dobbiamo introdurre una flat tax.

Con la flat tax otterrete le stesse entrate?

Dipende dal livello della tassa. Se diminuiamo alcune tasse, devi aumentare le entrate da altre tasse. Dobbiamo cambiare la composizione delle entrate e delle spese. In questo modo, possiamo organizzare la nostra riforma e allo stesso tempo rispettare il limite del deficit.

Il suo governo sta facendo una promessa dopo l'altra. La vostra politica economica non è insostenibile alla luce della fine delle misure di stimolo della Banca centrale europea?

I nostri leader politici non hanno mai detto di voler introdurre queste riforme per aumentare il deficit.

No, ma hanno detto che vogliono ritirare i cambiamenti nel sistema pensionistico e tagliare le tasse andando verso una flat tax e anche aumentare la spesa. Come farà a non aumentare il vostro deficit?

Il governo è d'accordo sul fatto che tutte le riforme che introdurremo rispetteranno il limite del nostro deficit.

Potete rispettare il limite di spesa di Maastricht del 3 per cento? (Uno degli obblighi del Trattato di Maastricht era che i membri avessero deficit annuali non superiori al 3 per cento del pil).

Abbiamo accettato di rimanere entro i limiti con l'aggiustamento strutturale.

(Intervista al Washington Post, 23 luglio)



GIOVANNI TRIA



Una fonte dell'Unione: «Se Roma non rispetta i vincoli la reazione dei mercati arriverà prima della Commissione»

Tria: «Flat tax possibile con ulteriori tasse» L'Ue avverte l'Italia

IL CASO

Marco Bresolin

«**S**e l'Italia dovesse sfidare i vincoli europei sui conti pubblici, i veri problemi non arriverebbero da Bruxelles». Chi parla, sotto garanzia di anonimato, è un'alta fonte Ue.

Ma la sua non è affatto un'apertura a Roma, anzi. Perché il ragionamento continua così: «Prima ancora di un'eventuale procedura da parte della Commissione per la violazione delle regole del Patto di Stabilità, ci penserebbero i mercati a rimettere l'Italia nei binari». Dice che questa «non è una minaccia, ma soltanto la constatazione di quello che potrebbe succedere nei prossimi mesi se il governo decidesse di tirare troppo la corda».

Gli echi delle recenti dichiarazioni di Matteo Salvini e di Davide Casaleggio sono arrivati anche nella capitale Ue. Entrambi hanno detto esplicitamente che l'Italia potrebbe ignorare il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil. Come prevedibile, la reazione ufficiale del portavoce della Commissione è al momento pacata: «Valuteremo i conti pubblici italiani a ottobre, quando l'esecutivo ci invierà il progetto di legge di Bilancio». Ma - a microfoni spenti - si fa notare che quella replica contiene già un importante messaggio implicito: «Su questo

dossier, il nostro interlocutore si chiama Giovanni Tria e spetta a lui comunicarci i piani del governo». E infatti Tria, da Buenos Aires, continua a ripetere che «l'Italia rispetterà i vincoli». Quindi ha spiegato che la Flat Tax sarà finanziata «aumentando altre tasse». Il problema è che il titolare del Tesoro al momento è isolato. Nei suoi confronti è in atto un vero e proprio accerchiamento. Dopo le bordate dei due vicepremier Di Maio-Salvini e la presa di posizione di Casaleggio, ieri ci si è messo pure Alessandro Di Battista. Persino lui, da Città del Messico, ha lanciato una serie di proclami sui conti pubblici: «La legge di Bilancio deve essere coraggiosa perché il contratto di governo tra M5S e Lega prevede delle spese importanti». L'esponente M5S ha quindi indicato a Tria l'atteggiamento da tenere al tavolo della trattativa con l'Ue: «Bisogna andare in Europa e farle capire che o cambia registro oppure si sgretolerà».

A Bruxelles sanno benissimo che il prossimo autunno sarà caldissimo. Non che gli ultimi siano stati tiepidi, anzi. Ma quest'anno rischia di essere rovente. L'Ue ha già visto all'opera il nuovo esecutivo sulla questione immigrazione e ha toccato con mano fino a che punto è stato capace di spingersi (lasciare in mare per giorni una nave carica di persone in fuga dall'inferno libico). E così, mentre da un lato ci sono le promesse e le rassicurazioni del ministro dell'Eco-

nomia, dall'altro ci sono le minacce del Movimento 5 Stelle e soprattutto della Lega che si preparano ad aprire il secondo fronte di scontro con Bruxelles. Convinti di capitalizzarne i risultati alle prossime elezioni europee del maggio 2019.

Ma i margini di trattativa sono stretti. Pur restando ampiamente sotto il tetto del 3% del rapporto deficit/Pil, l'Italia rischia già quest'anno uno sfioramento pari allo 0,3% del Pil (circa 5,2 miliardi di euro). Perché tale deviazione si riferisce al deficit strutturale (quello calcolato al netto del ciclo economico e delle misure una tantum), la cui riduzione deve seguire un percorso fissato dai parametri del Patto di Stabilità (che sono altra cosa rispetto al limite del 3% riferito al deficit nominale). Per il 2019, poi, la correzione richiesta è addirittura doppia: lo 0,6% del Pil (10,4 miliardi di euro). Le cifre sono contenute nelle raccomandazioni della Commissione europea, già approvate all'unanimità sia dall'Ecofin (i ministri dell'Economia) sia dal Consiglio europeo (i capi di Stato e di governo). Dunque da Giovanni Tria, ma anche dal premier Giuseppe Conte. —

© FOTOGRAFIA: G. B. / CONTRASTO



[VAI AL SOMMARIO](#)



[Pensioni, tasse e reddito: riforme a rischio, troppi paletti dal ministro dell'economia](#)



[5 Stelle prendono la Cassa. "Sconfitto" il ministro Tria. Ma l'uomo di Draghi resta saldo al ministero](#)



[Web tax a fine 2018, al G20 pressing Ue per la soluzione "ad interim"](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)



[Matteo Salvini: "Nella prossima manovra il taglio delle tasse"](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)